

Immagine di copertina: A. Kiefer, *The Language of the Birds*, 2013

Anselm Kiefer è tedesco. È nato nel 1945. È, oggi, uno degli indiscussi giganti dell'arte contemporanea. Bastano questi tre dati a mettere in luce quale portato di storia, memoria, conflitti, cultura, parole abbiano fatto della sua ricerca artistica – una ricerca che ha attraversato la poesia, l'alchimia, la filosofia, i grandi maestri dell'arte, la tradizione biblica – il paradigma del cammino consapevole di un'umanità che si interroga.

Al centro dei suoi lavori sta la dialettica tra materiale e spirituale, tra ciò che si tocca e si vede, e i significati complessi a cui ogni oggetto o parola rimanda. Per questo, da sempre, il libro è una presenza costante. In un'epoca in cui la digitalizzazione dei contenuti e la loro virtuale messa a disposizione di tutti si intreccia con un analfabetismo di ritorno e con un dibattito a volte feroce sull'idea di verità, riflettere sul libro significa attirare l'attenzione sulla sua importanza, ma anche sulla sua vulnerabilità.

Ne *Il linguaggio degli uccelli* Kiefer allude alle verità nascoste che stanno nelle parole, impossibili, spesso, da comprendere nella loro totalità, ma necessarie per affrontare la storia e la vita. Non è uno, il libro, sono molti, perché, come Kiefer sostiene, «la vera, unica storia, non esiste. Io ne raccolgo i frammenti e modello la mia»: la verità dogmatica sul passato, che impedisce la comprensione del presente, lascia il passo al pensiero critico. Per sostenere tutto questo servono ali forti, perché il coraggio dell'immergersi nella cultura per trarne slancio richiede una consapevolezza severa,

* Responsabile dei Servizi Educativi della Galleria di Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo.

l'attitudine al volo. Sembrerebbe un paradosso il fatto che i libri siano realizzati in piombo, un piombo proveniente dalle vecchie lastre del tetto del Duomo di Colonia. Ma il piombo, velenoso se assimilato, materia prima dei proiettili, è anche il materiale che protegge i negativi e le pellicole, i documenti del passato, e contiene l'argento, che lo solleva dalla materia grezza alla spiritualità. Il piombo racconta la fatica del limite e la tenacia della ricerca.

Quando chiesero a Kiefer di dare una definizione dell'arte, l'artista rispose che

ogni tentativo di definizione si sgretola non appena viene a contatto con il suo enunciato, proprio come accade per l'arte, che non smette di oscillare tra perdita e rinascita. Non è mai là dove speriamo di coglierla e, citando il Vangelo di Giovanni capitolo 7, aggiungo «Là dove si trova non potremo mai raggiungerla».

Però ci si prova sempre, a definire e capire. A questo servono le ali.